Pavia, 8 febbraio 2018

COMUNICATO

**San Matteo: due microscopi operatori per la Neurochirurgia e l’Ortopedia**

Impegnativo e significativo investimento tecnologico al San Matteo: interesserà, in modo particolare, la Neurochirurgia e l’Ortopedia.

**Oltre 720.000 euro** le risorse messe in campo, **per** l’acquisto, infatti, di **due microscopi** **chirurgici** a disposizione delle strutture dirette da Renato Galzio e Franco Benazzo: sono strumenti che ingrandiscono il campo operatorio, consentendo di vedere ciò che è invisibile ad occhio nudo; di individuare, più facilmente e con grande accuratezza, lesioni tumorali e rimuoverle con maggiore precisione.

La gara per la conseguente aggiudicazione della fornitura degli apparecchi di altissimo livello è già stata pubblicata: le due strumentazioni saranno installate al Blocco operatorio DEA e presso le sale operatorie ortopediche. La collaborazione fra ingegneri clinici e chirurghi è stata stretta e proficua: oltre ai due microscopi, la fornitura comprenderà tutto il materiale di consumo (lampade, teli sterili, accessori, ad esempio) ed un contratto di manutenzione full risk per cinque anni.

**Vedere l’invisibile**: non solo perché – spiegano i tecnici - si ingrandisce la scena e quindi si riescono a distinguere nuovi particolari ma anche perché si usano “trucchi” ottici all’avanguardia come la fluorescenza. Sostanze specifiche iniettate in circolo e illuminate con particolari lunghezze d’onda, rendono visibili i vasi sanguigni e strutture anatomiche nascoste.

“I moderni microscopi operatori – spiega Paolo Lago, Direttore dell’Ingegneria Clinica del San Matteo - non hanno solamente i doppi oculari. Sono ricchi di monitor ad alta definizione, presso cui vengono inviate le immagini raccolte dallo strumento principale o quelle di altri accessori: microendoscopi, esoscopi e telecamere esterne per fornire all’operatore diversi “punti di vista” ed anche la visualizzazione 3D. Inoltre – aggiunge il tecnico del Policlinico - è possibile acquisire le precedenti immagini diagnostiche del paziente (TAC, RM) e interfacciarsi con gli strumenti di navigazione chirurgica”.

“Con tali strumentazioni – dice Nunzio Del Sorbo, Direttore Generale del San Matteo - le sale operatorie del nostro Ospedale si apprestano a fare un **ulteriore salto tecnologico** che consolida la sua eccellenza: ai pazienti saranno garantite prestazioni di assoluta precisione e, verosimilmente, potremmo consentirci uno sviluppo di nuove tecniche chirurgiche”.

Ufficio Stampa